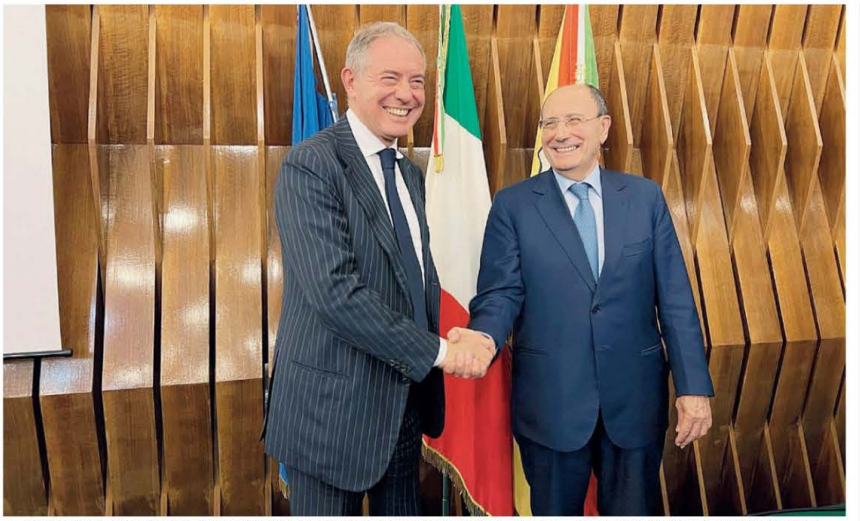
Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it



Il ministro Urso e il presidente Schifani Sorridenti nella foto di qualche mese fa, ma ieri lo scontro verbale tra i due è stato molto duro

Dopo il rogo di Fontanarossa e i gravi disagi per i viaggiatori, sale la tensione politica

Caos aeroporti in Sicilia, è scontro fra Urso e Schifani

Il ministro del Made in Italy: programmazione assente Il presidente della Regione: «Alimenta sterili polemiche»

Andrea D'Orazio

CATANIA

Dopo oltre una settimana, dopo l'incendio e l'inizio delle relative indagini, il dirottamento (in progressiva attenuazione) di centinaia di aeri sugli altri scali siciliani, i disagi (persistenti) dei passeggeri, le critiche piovute sulla Sac, la società di gestione dell'aeroporto catanese, nell'odissea Fontanarossa si apre un nuovo capitolo, tutto declinato sul fronte della politica, con botta e risposta dal suono strano, perché stavolta, a fronteggiarsi, non sono maggioranza e opposizione ma i governi amici, di stanza a Roma e a Palermo, e mentre si alza ancor più forte il grido di dolore degli imprenditori per i pesanti cali di fatturato legati al caos voli, sembra sfumare l'ipotesi di aprire un terminal a Sigonella.

La botta, proprio su pungolo delle aziende del turismo e del commercio, arriva dal ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, secondo il quale, intorno alla vicenda del «Vincenzo Bellini», «c'è stata una evidente mancanza di programmazione» nonché «carenti verifiche sui programmi infrastrutturali, annunciati e mai realizzati. Il danno al sistema produttivo di Catania e della Sicilia orientale è grave, sia per l'impatto immediato sia per quello reputazionale, che rischia di perdurare nel tempo». Poi, il ministro rincara la dose: «È passata una settimana e ancora non è chiaro quando ritorneremo alla cosiddetta normalità. Né sappiamo cosa si intenda fare per recuperare i ritardi nel programmare lo sviluppo di un aeroporto ormai sovraccarico. Comprendo le proteste di imprenditori e sindacati. Ho già interessato il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Galeazzo Bignami, con delega al trasporto aereo, e solleciterò precise spiegazioni a Sac ed Enac».

La rabbia di Schifani: «Crosetto e Salvini hanno mostrato grande senso istituzionale, Urso no»

A stretto giro, la replica, dura, del presidente della Regione, Renato Schifani: «A differenza dei ministri Crosetto e Salvini, che con grande senso delle istituzioni e spirito di servizio si sono subito adoperati per contribuire alla riapertura dello scalo catanese, c'è chi, come il ministro Urso, preferisce alimentare sterili polemiche adombrando dubbi su carenze infrastrutturali di un sistema aeroportuale che, ricordo allo stesso, sino alla vigilia dell'incendio individuava in Fontanarossa un significativo hub internazionale, sia sotto il profilo dei movimenti aerei e passeggeri, che sulla qualità dei servizi di terra». Quindi, l'ulteriore affondo, perché, «come già avvenuto in occasione della riforma sulle Camere di commercio», continua Schifani, «ancora una volta il titolare del Made in Italy interviene in modo scomposto, più a tutela di vicende localiste» - sullo sfondo, i rapporti politici tra Urso, che ha vissuto ad Acireale, l'ex sindaco di Catania Salvo Pogliese e l'attuale primo cittadino del capoluogo etneo Enrico Trantino, tutti in quota FdI – «che nell'interesse dell'intera Isola. Quanto accaduto impone la più ampia cooperazione, così come dimostrato tra Regione, Enav, Aeronautica Militare e Ast. Sono certo che la stessa sinergia si possa e si debba ritrovare fra tutti i rappresentati del governo Meloni e quello della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le situazioni più critiche nel Catanese

Raffica di blackout: l'Isola è la più colpita Danni alle imprese

Il governatore Schifani è intervenuto sui vertici dell'Enel distribuzione

Riccardo Caccamo

PALERMO

La morsa del caldo torrido che attanaglia da una decina di giorni il Meridione, e in particolare la Sicilia, sta provocando forti disagi anche per la fornitura di energia elettrica. E Confcommercio parla di danni gravissimi alle imprese. Il forte consumo di elettricità sta provocando centinaia di interruzioni di energia elettrica da Nord a Sud confermato dai dati di E-Distribuzione. E uno studio di Consumerismo No Profit dice che la regione dove si è avuto il maggiore numero di interruzioni è la Sicilia.

«Decine di migliaia di attività commerciali stanno subendo danni gravissimi a causa delle continue e non programmate interruzioni di energia elettrica – afferma la presidente di Confcommercio Palermo Patrizia Di Dio –, cicli produttivi fermati o rallentati, macchinari danneggiati, attività alimentari costrette a buttare la merce deteriorata. Forse ancora non si è compreso l'enorme danno che questa situazione ha arrecato all'economia. Stiamo valutando un'azione giudiziaria per il risarcimento del danno per le migliaia di aziende danneggiate. Ancora una volta la classe politica, ha relegato la Sicilia a terzo mondo – continua - cosa che purtroppo si sta evidenziando anche nei settori della viabilità e dei trasporti. Il mondo delle imprese non ha più nessuna intenzione di subire in silenzio».

E di un immediato incontro con i vertici di Enel parla l'assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamajo. «Un'ondata di calore terribile, non può creare tutti questi disagi alle attività commerciali e ai cittadini – afferma – perché non si è prevista immediatamente una task force per fronteggiare i problemi? Come mai da diversi anni, questo disservizio si ripete nel periodo estivo? Come mai una multinazionale come Enel, non riesce a mettere la parola fine a questo disservizio?»

Lo studio redatto da "Consumerismo No Profit" dimostra che in Sicilia ci sono state più interruzioni

E si muove anche il presidente Schifani che si è messo in contatto con l'amministratore delegato di Enel distribuzione, Vincenzo Ranieri. Il governatore ha chiesto «un impegno straordinario di Enel per risolvere l'emergenza». L'amministratore delegato di Enel ha assicurato il presidente che da oggi rafforzerà il contingente già inviato in Sicilia «con uomini, gruppi elettrogeni e power station di grande potenza provenienti da tutta Italia».

Sabato scorso il territorio maggiormente interessato ad interruzioni di energia elettrica è stato il Catanese, non solo diversi quartieri della città metropolitana, ma anche altri comuni da Belpasso a Paternò, a Biancavilla a Scordia. La temperatura di 50 gradi dell'asfalto ha provocato danni anche ai cavi interrati. Per fronteggiare tutto ciò da E-Distribuzione fanno sapere che è già al lavoro, una task force con più di 420 tecnici, provenienti anche da altre regioni. «Per limitare i disagi ai cittadini – aggiunge la nota aziendale – sono anche utilizzati per le rialimentazioni d'emergenza 5 Power Station e 40 Gruppi Elettrogeni». Ma i problemi di interruzione di energia elettrica sono ormai generalizzati su tutto il territorio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disagi a Siracusa e a Palermo

● Anche a Palermo diversi quartieri sono rimasti senza energia elettrica. Ieri per 12 ore sino alle 18 una zona centrale di Siracusa tra la via Tisia e la via Pitia è rimasta senza elettricità. Decine le telefonate ai vigili del fuoco. Secondo indiscrezioni il black out sarebbe dovuto a un guasto all'impianto di media tensione nella zona di viale Teracati. Intanto la Protezione civile regionale sta monitorando la situazione. Meno problemi, almeno per il momento, nel Messinese.

Città al buio Scenari che si ripetono sempre più di frequente

Lo denunciano le associazioni datoriali. Il ministro Salvini convoca un vertice

«Il turismo nell'Isola sta perdendo 40 milioni al giorno»

PALERMO

Il dicastero delle Infrastrutture e trasporti fa sapere che il vicepremier Matteo Salvini convocherà al più presto i soggetti interessati alla gestione dell'aeroporto etneo, mettendo a disposizione anche un supporto tecnico per far luce sulla situazione. Intanto, tornano a farsi sentire le associazioni datoriali, come Assoesercenti Sicilia, che per voce del suo presidente, Salvo Politino, stima «una perdita di circa 40 milioni di euro al giorno» per tutto l'indotto del turismo. Preoccupatissimo anche il numero uno di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, perché «gli ultimi eventi hanno evidenziato la vulnerabilità del sistema aeroportuale siciliano mettendo in crisi la parte centrale della stagione turistica. Così, mentre nella vicina Malta battono record su record, noi rischiamo di fare i conti con una rivisitazione al ribasso delle stime degli arrivi, che per questa stagione presupponevano un rialzo di almeno il 30% rispetto all'estate 2022. Quanto accaduto testimonia la necessità di puntare sempre più sullo scalo di Comiso in appoggio a Fontanarossa, un po' come accade con Birgi in abbinamento a Palermo. Dobbiamo possedere la giusta lungimiranza in questo senso, ragionare in maniera univoca, come territorio siciliano, e non farci fregare ancora da visioni localistiche».

Nel frattempo, mentre continuano i disagi dei passeggeri spostati tra aeroporti, e mentre i viaggiatori smistati da Catania si chiedono perché i vigili urbani non intervengano in loro aiuto, l'Ad della Sac, Nico Torrisi, pur non sbilanciandosi sul ritorno alla normalità vede il quadro un po' più roseo: «In queste ore, grazie al supporto logistico dell'Aeronautica Militare, con le tensostrutture refrigerate stiamo finendo di potenziare la capienza del Terminal C, e non escludiamo un intervento simile nel Terminal B». Tutto ciò, «potrebbe superare l'idea di utilizzare la base di Sigonella», dove si aspetta ancora una risposta dagli Usa sull'ipotesi di aprire il terminal per i check-in.

Preoccupato anche il leader di Confcommercio Gianluca Manenti: «Il rogo di Catania e gli ultimi eventi confermano la vulnerabilità del nostro sistema aeroportuale, siamo "fragili"»

© RIPRODUZIONE RISERVATA